

“La riqualificazione dei centri storici? Non sia uno stravolgimento”

Pubblicato: Martedì 5 Marzo 2019



Riqualificazione sì, ma senza perdere l'aspetto complessivo dei centri storici, frutto di secoli di trasformazione urbana. È la richiesta che viene dal Partito Democratico in vista della **Variante al Piano di Governo del Territorio** (Pgt).

«Una riqualificazione dei centri storici ci vuole, non siamo certo contrari» premette il consigliere comunale Pd. «Occorre però che l'amministrazione ci vada cauta, perché **l'unico scopo vero deve essere la riqualificazione: non deve essere la versione nei centri storici dell'outlet urbanistico**». L'outlet urbanistico è l'espressione che Lauricella ha usato in consiglio per definire il Pgt che nascerebbe con la **Variante adottata a fine febbraio**, in cui i vincoli – sostiene l'esponente dem – vengono allentati.

La prima preoccupazione riguarderebbe appunto i centri storici. «La liberalizzazione qui può significare anche demolizione e ricostruzione, possibilità di arretramento della cortina, come sarà possibile fare in via Mazzini, per esempio. Invitiamo l'amministrazione ad agire in modo che la **riqualificazione non corrisponda a stravolgimento dell'aspetto urbano**». La preoccupazione è che l'effetto complessivo sia quello di un cambio del paesaggio urbano, perdendo le quinte di palazzi – di diverse epoche – che caratterizzano ancora oggi almeno una parte delle strade del centro. Una dinamica che si è vista negli anni Duemila in alcuni rioni (ad esempio con la **perdita di alcune corti a Cedrate**) e a cui si contrappongono interventi invece già avviati anche in centro città e che prevedono la tutela dei

fabbricati storici (come in piazza Garibaldi/via Verdi o in via Manzoni).

Progetti e cantieri, cosa cambia e cambierà nel centro di Gallarate

«Tutta la classificazione dei fronti stradali è cambiata: il **livello di protezione delle facciate è decisamente diminuito**. Quando viene contestata questa mancanza di tutele, la maggioranza ribatte che “ci penserà la Commissione Paesaggio”. C’è una tendenza a rinviare ad ulteriori organismi, senza alcuna garanzia».



Carmelo Lauricella, consigliere comunale Pd

Altro aspetto che preoccupa nelle file dell’opposizione è «la “contaminazione” delle destinazioni»: **«in molte aree la Variante prevede una serie di mix**, consentendo d’inserire funzioni molto diverse in ogni singola area. Così ad esempio avviene nelle **aree di via Cantoni, di via Mastalli, di Largo De Gasperi**: anche l’inserimento del commerciale non ha nessun senso». Ulteriore elemento critico, secondo i dem, sta nel fatto che **«ogni valutazione dell’impatto viabilistico viene rinviata in seguito**, senza analizzare il contesto nel suo complesso».

Per Lauricella l’approccio della Variante è sbilanciato a favore degli operatori, mentre non garantisce nel complesso l’interesse pubblico, che non è solo dell’ente Comune ma dell’intera città: «Attrarre l’investitore va bene, ma in un rapporto in cui ognuna delle due parti ottiene un guadagno, il pubblico e il privato. Qui la parte pubblica sembra mettersi solo a disposizione».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

